

Prezzo d'Associazione

Trimestre e Stato: anno L. 30
id. semestre > 11
id. trimestre > 6
id. mese > 3
Estr. 10 anno > L. 33
id. semestre > 16
id. trimestre > 8
id. mese > 4
Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonze del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I signori associati scaduti sono pregati vivamente di mandare con cortese sollecitudine il saldo di loro dare, esigendo ciò la regolarità e correttezza dei nostri conti.

L'AMMINISTRAZIONE del Cittadino Italiano

La scuola nichilista in Italia

L'Opinione liberale che tanto avea trovato da biasimare su ciò che scrisse l'Osservatore Romano a proposito delle ultime discussioni alla Camera sull'insegnamento religioso nelle scuole, pubblica ed approva il seguente scritto che le manda la nota scrittrice Pigorini-Beri

Bello è questo che nella sostanza del dire Osservatore Romano e scrittrice liberale si accordano. Così l'Opinione liberale censurando il primo, approvando l'altra si dimostra coerente!

Ecco l'articolo della Beri:

«La discussione sull'insegnamento religioso, che si è fatta alla Camera, ha prodotto sui cittadini italiani un singolare effetto. Tanto da quelli che lo vogliono, come da quelli che non lo vogliono, in mezzo a molte parafrasi abbiamo compreso una cosa sola: che la nostra scuola elementare vale così poco, da persuaderci a non mandare in essa i nostri ragazzi.

L'insegnamento religioso non è stato che un mezzo per giungere al fine: e il fine è stato questo: c'è tutto da rifare in Italia, anche la scuola elementare.

E rifacendo la scuola, bisognerà rifare i maestri, i quali, essendo libri pensatori, come si è detto non solo non possono e non debbono fare l'insegnamento religioso, ma concordemente all'autorità tuttora e per una tacita convenzione, hanno abolito l'insegnamento anche della Storia Sacra, l'unico libro su cui si basano seimila anni di storia umana.

La Storia Sacra, in altre parole, la Bibbia, è pur sempre il tesoro della poesia, della scienza e della storia del primo popolo, il quale abbia potuto dare alle razze umane il Decalogo, la base di ogni morale; che abbia potuto dare la cronologia delle successioni e delle evoluzioni non solo della civiltà, ma del pensiero; e che abbia potuto dare, nell'armonia delle leggi, nei dettami della storia, nello slancio dei cuori, nella elevazione degli spiriti, nella omogeneità delle parabole, e delle leggende, la luce per la conquista dei nostri diritti, per la educazione dei nostri intelletti.

Il Vecchio Testamento colle sue tavole

della legge, col racconto dei delitti dei Re, delle abiezioni e della schiavitù dei popoli, ha tale esuberanza di forza educativa e morale, che basterebbe esso solo a rifare il mondo, a rifondere le anime.

Il Nuovo, nella molteplicità delle parabole, nella effusione del sentimento, nella creazione della carità, nella uguaglianza degli uomini e nella rassegnazione ai mali inevitabili della vita, è tutta la morale, è tutta la legislazione, è tutta la libertà, è tutto l'amore.

Come il Pentateuco ha creato la legislazione e formulato i primi elementi della scienza, i proverbi hanno gettato le basi della morale e il Cantico dei Cantici, che doveva esser cantato sulle arpe nel tempio, ha rivelato le due arti originali dell'uomo - la musica e l'architettura. E come il libro della Sapienza ha mostrato il fine per cui l'uomo s'eterna, i Vangeli hanno suggellato il nuovo patto sociale, per cui gli uomini diventavano fratelli, e poterono ispirare la Commedia, il più grande monumento del pensiero universale.

Nè il Molmenti col suo discorso coraggioso, ispirato e pieno di grazie, nè il Martini colla sua ironia bonaria e riflessa, nè il Gianturco colla mirabile eloquenza sua, hanno creduto di dover toccare questo problema dell'idea nella scuola; senza l'idea la scuola non è neppure atea come la vorrebbe il Bovio, nè laica come la vorrebbe il ministro e neppure religiosa malgrado la reintegrazione del catechismo, secondo gli ideali nobilissimi del Molmenti.

La scuola in Italia è senza idea: la scuola elementare in Italia è nichilista; i suoi insegnanti sono formulette e regolette meccaniche. Nella molteplicità dei suoi libri di lettura che hanno una retorica patriottica inconcepibile per ragazzi e un frasario scientifico che loro ripugna, con tutti quei Carletti, Giannetti e Perini, non ha che raramente lo slancio verso quegli alti ideali i quali sotto formule di morale positiva di comandamenti e di imperativi categorici possano comporre ed educare l'animo all'abitudine della virtù.

Fare la scuola per la scuola non è seminare idee per raccogliere messe di buone opere.

L'arte per l'arte ha fatto il suo tempo; bisogna che passi questa moda anche per la scuola. La quale non basta che abbia l'insegnamento del Catechismo, nè il Crocefisso attaccato alle pareti per essere religiosa; nè il ritratto del re per essere laica; nè l'abolizione del pater noster per esser libera; ma bisogna che abbia in sé il la di un sentimento moderatore, l'intonazione di letture savie e di insegnanti che posseggano il fuoco sacro dell'amore per quei piccoli, i quali collistino provvidenziale del meraviglioso, nell'eredità salutare della specie, volgano in alto il pensiero ad adorare, a sperare e a credere.

No; l'insegnamento religioso non deve essere sottoposto a ragioni di opportunità o di luogo; esso deve scaturire limpido da ideali consolatori che possono acquetare le agitate anime nostre.

Il Bovio, che ha l'ossessione antireligiosa e che trova argomento drammatico in taluni atti del salvatore, con pregiudizio non nuovo ma incompatibile colla filosofia positiva da lui professata; il ministro che non vuole si stacchi il Crocefisso dalle pareti, ma non ha punito coloro che con grottesca e sacrilega ribellione son giunti a farlo bollire sul fuoco, per farne l'acqua lustrale della maledizione; le interruzioni di coloro che in una discussione altissima han posto in dileggio la grande preghiera del pane quotidiano, dimostrano tutto insieme che in Italia manca ancora la precisa e formale drittura d'un pensiero filosofico che raccolga in una sintesi perfetta lo stato delle anime.

In Italia, ci sia o no l'insegnamento del catechismo, manca l'intonazione della scuola: manca lo studio di quella Bibbia che fa grandi gli altri popoli e che contiene in sé i dettami della vita politica, della vita civile, della vita religiosa, della vita morale; manca il coraggio di quel rinnovamento nella preparazione dei maestri e delle maestre, che interdice le dottrine ribelli e disordinate a coloro, che vanno poi fra i fanciulli a bandire la buona novella di empietà e di ribellione: manca quella mano di ferro di un uomo convinto, che sappia combattere e anche cadere sulla disciplina morale da imporsi ai maestri della puerizia e dell'adolescenza. Questa folla che dà la scalata a quello che si è convenuto di chiamare il pane amaro dell'insegnamento, si studia di raddolcirlo coll'odio di classe e coll'odio di culto, per poi germinare le lotte implacabili che portano a rovina la patria.

La formazione di questo personale insegnante e dei suoi superiori immediati dovrebbe essere curata con singolare sollecitudine dal ministro della pubblica istruzione: i libri di lettura non dovrebbero essere adottati a libito dei Consigli scolastici, che, data la loro indole elettiva, possono talvolta degenerare in convenzionale e in sette, e un programma fisso e immutabile sugli insegnamenti morali e civili, dovrebbe informare il movimento scolastico nelle scuole elementari.

Questa sarebbe in gran parte la soluzione del problema sull'insegnamento religioso nel quale l'insegnamento del Papa-Re non è mai entrato neppure in tempi in cui il Papa aveva un regno temporale.

Questa parola Papa-Re, non può essere che uno spuracchio messo avanti da coloro, che non vogliono nè Papa, nè Re, nè Dio, nè padrone, nè legge, nè freno per far lecito libito al fine di torsi il biasimo a cui sono condotti.

CATERINA PIGORINI BERI >

Le solite calunnie

Venerdì scorso, il Corriere della Sera (che tanti cattolici molto, ma molto minchioni, pretendono sia foglio innocuo) bandiva ai quattro venti il suicidio d'una Suora di Carità, in seguito ad un ammazzo con un medico. La storia corse subito sugli altri fogli anticlericali, col titolo appetitoso degli amori delle monache.

Ora, badino bene i lettori, non si tratta già di Suore della Carità, nè di vere Monache; si tratta invece di nurses, cioè di nutrici di fanciulli, protestanti e laiche, che l'Imperatrice Federico di Prussia ha messe in un suo Ospedale di fanciulli a Berlino.

Una di queste, innamoratasi di un medico trentino, si è suicidata, ed un'altra ha tentato di fare altrettanto.

Ebbene, la massoneria e la setta, in mala fede confondendo, tenta di far credere che si tratta di Monache.

Ab uno disce omnes...

In generale, chi crede ai fogli liberali in materie attinenti alla Religione, è diecimila volte gonzo.

MALIGNITA ANTICLERICALI

L'altro giorno la Capitale narrava la fuga da Roma, per cause non belle, di due prelati; ieri la Lombardia si faceva telegrafare da Roma che un canonico avrebbe abusato di 50 mila lire, che una monaca si è appropriata migliaia di lire, che un'altra monaca è scappata a Parigi con 60 mila lire.

E' proprio lo spirito maligno di mutua fabbricazione della calunnia che invade codesti diffamatori di mestiere. Essi sanno, che c'è un mondo fatto e creduto che beve ogni sorta di invenzioni, ed è in questo mondo che seminano le loro meditate cattiverie.

Infatti, tutti questi giornali si guardano bene dal far nomi, mentre nel loro campo si sa vita, morte e miracoli dei tanti comandatori e deplorati.

L'epistolario di Pietro Acciarito

L'avv. Giuseppe Ascoli, che difese l'Acciarito dinanzi alla Corte d'Assise di Roma, pubblicò nei tipi Barbèra, un opuscolo, intitolato: Pietro Acciarito, che contiene vari ricordi su Pietro Acciarito e sulla sua famiglia.

Una parte curiosa della pubblicazione sono le lettere, scritte dall'Acciarito nel carcere prima e dopo la condanna. L'avv. Ascoli ne pubblica il fac-simile autografo.

Eccone un paio:

Caro padre,

Questa è la quarta lettera che scrivo senza aver ricevuto una risposta (od ricevuto il vitto di domenica) vedi di farti fare il permesso alla procura generale in via

10 APPENDICE

IL CALZOLAIO DI LONDRA

Parkinson, cui più di tutto stava a cuore il riacquisto dello spagnuolo, lo afferrò pel collo e lo ricondusse a casa. Bisogna però affrettarsi a soggiungere che il sergente, appena ebbe rinchiuso il portone, accorse sollecito in aiuto della guardia, che era giunta alla sua volta a sollevare di terra la povera ferita.

Essi la conducevano verso un muricciuolo coperto da una tettoia, allorchè apertasi una finestra del palazzo La Tour, apparvero, fra i regoli di quella, il barone, la baronessa e la loro figlia Margherita, una soave giovinetta di 19 anni, bianca e graziosa come il fiore di cui portava il nome.

Il barone ordinò tosto che la donna fosse ricoverata nel suo palazzo; mentre la signora La Tour diede le opportune disposizioni per la medicatura della ferita, prodotta dal deplorabile contegno di Black. Per buona fortuna lo svenimento della donna non era che l'effetto della perdita del sangue, sicchè ben presto si acquistò la convinzione che l'incidente non avrebbe avuto più gravi conseguenze.

Le cure della baronessa destarono nell'incognita un vivo sentimento di gratitudine, ch'essa manifestò in un cattivo inglese mescolato a qualche parola francese, circostanza che sorprese e recò ad un tempo piacere ai coniugi La Tour.

Il barone, chiamata in disparte la guardia;

- Che ne sapete, le chiese, di questa donna? essa mi sembra straniera, probabilmente francese.

- Essa lo è infatti, milord. A quel che ho potuto capire, la viene da Douvres, ed è affatto priva di mezzi di sussistenza. Trovata ieri sera dai watchmans' sulla cantonata di una via, fu tratta al corpo di guardia, ed ora io la conducevo innanzi allo Sceriffo per gli ulteriori provvedimenti.

- Il suo arresto non avrebbe altro motivo?

- Nessun altro, milord.

- E se io vi domandassi di consegnarmela, promettendo di provvederle dei mezzi opportuni per restituirla al suo paese o di prenderla al mio servizio?

- Io risponderò a Vostra Grazia ch'ella sbarazzerebbe il bargello di una bocca di più, di cui non sente proprio il bisogno.

- Quand'è così, siamo intesi e vi ringrazio.

La guardia inchinandosi rispettosamente lasciò il palazzo La Tour, e il sergente Parkinson, tornato al suo posto, rifece tosto la pace con Black, che del resto non gli servava alcun rancore. Il barone e la baronessa rimasero soli colla ferita; la quale, non sapendo come esprimere la sua riconoscenza, aveva già dato fondo a quel poco d'inglese che conosceva.

- Voi siete francese? le chiese affabilmente il barone, esprimendosi nella lingua del suo paese.

- Davvero! esclamò la povera donna, egli è a un gentiluomo della mia patria che io debbo dunque così caritatevole assistenza?

- Voi non v'ingannate ed io vi confesso che ciò mi ha deciso a ritenermi presso di me; è stata la vostra pronunzia.

- Sicchè, dunque, non sarò menata in prigione? domandò l'incognita con gioia temperata da una certa apprensione.

- No; io vi darò i mezzi per condurvi colà dove siete diretta, se pure non preferiate rimanere al mio servizio.

- Bontà del Cielò! ma io non merito tanto, mio buon signore.

- Se la mia dimora in Inghilterra, proseguì il barone, non mi ha indebolita la memoria, voi dovete appartenere all'Angiò.

- Precisamente: io sono nata nel villaggio di Châteauneuf.

- A qualche lega di distanza da una delle mie terre, osservò il barone; vedete, dunque, che voi siete doppiamente mia compatriota.

Per quanto naturali, le parole del signor di La Tour produssero sul viso dell'incognita un'espressione di molesta sorpresa.

- Come vi chiamate voi? domandò il barone.

- Giovanna Ardent, rispose la donna con una certa esitazione, poichè essa non diceva che solo per metà il vero, laonde, quasi correggendosi, soggiunse:

- Così almeno mi chiamano.

- Ebbene, che pensate voi di fare? dove siete diretta?

- Il mio viaggio avea uno scopo, Monsignore; ma ormai dispero di conseguirlo. - Se l'affare che qui vi condusse, e la mia degli aiuti e dell'assistenza, contate

sopra di me. Io non ignora come riesca spesso difficile ai bisognosi il farsi rendere giustizia.

- Oh! non trattasi di ciò, Monsignore, il mio scopo è...

- Che cos'è, dunque?

- E esso è un voto.

- Quand'è così, conchiuse sorridendo il barone, ciò non v'impedirà di certo che restiate presso di me; e quando vi sarete ristabilita, la signora baronessa di La Tour vi dirà il resto.

- Di La Tour! esclamò l'incognita. Voi siete il barone di La Tour! ripeté essa con visibile agitazione.

- Ebbene? chiese sorpresa la baronessa.

- D. Maillé di La Tour-Landry, proseguì Giovanna collo stesso tono...

- Senza dubbio, e vi abbiamo già detto che possediamo una signoria nell'Angiò, vicina a Châteauneuf.

- Perdono, Monsignore, ancora uno schiarimento. Non siete voi parente del signor Le Pordic?

- Proprio così. Che anzi prima che lasciassi la Francia, io era un vicino del marchese. Ma perchè questa domanda?

(continua).

È uscita:

la nuovissima pubblicazione - Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno - raccolte da Roberto Menini, cappuccino arcivescovo di Filippopoli. Vendesi presso la Libreria del Patronato, a cent. 15 la copia, lire 12 al cento.

Mellini n. 7 per venire a trovarmi io mi trovo in cella ossia sala di disciplina perciò avevo mandato a chiedere qualche soldo per poter prendere qualche sighero con qualche bicchiere di vino bastano 2 o 3 lire se non puoi di più, mi raccomando che per giovedì portarmi i panni puliti ossia mutande pedali e camicia fammi sapere qualche cosa di casa di tutti di casa e della mia ragazza anzi fatti dare i fazzoletti e la direzione per potergli scrivere.

Io ho chiesto il permesso per ottenere carta e lo ottenuta per farmi qualche appunto sulla mia difesa, fammi sapere se Vittorio a scritto dall'America, se vuole può venire anche Chechino a trovarmi io attendo pronta risposta e giovedì vi aspetto, non avvilirsi finché ce vita, io specialmente sono nato disgraziato ma sono giovane e spero di stare un po' tranquillo anche io certo per natura propria che qualunque essere umano deve star tranquillo in un certo tempo ed anche io attendo questo tempo, ma vedo pure che a me specialmente mi sa troppo lontano, ma a me non mi par possibile che tutti si siano scordati dei miseri qualche cuore umano ci deve essere sulla terra che si ricordi di sarà qualche compassionevole qualche giusto che gira intorno al globo ad osservare tutto il suo movimento poveri popoli mi si strappa il cuore povera gioventù dell'oggi, ho come è corrotto il mondo nel mal agire, tanti saluti a tutti di casa e agli amici ricordati di scrivere e di venire. Mi firmo

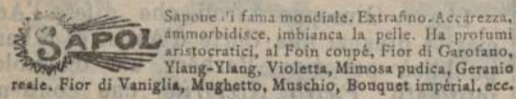
Aff. figlio
ACCIARITO PIETRO
16 giugno 1897.
Lì 16 giugno 1897.

Cara Pasqua,

Ho ricevuto il telegramma e scritto al Cancelliere di Cassazione per l'avvocato o ricevo i denari e vi ringrazio e non sacrificatevi di più, perché non me ne occorrono ma delle vostre notizie come pure quelle di casa ne sono affatto nell'oscurità mi dite che siete stata per farvi fare il biglietto e per troppa gente che cera ve ne andassivi, ma certo che se vi foste premuto un po' di più avessivo aspettato, dunque io vi aspetto al più presto fatevi coraggio come pure lo dite a quelli di casa mi raccomando di non prendere la via di corruzione perché vierebbe il giorno che venepentireste scrivetemi spesso adesso che stiamo vicini non crede che io mi scordi di te perché mai posso scordarmi io è vero son condannato a vita ma l'avvenire nessuno può saperlo speriamo che questa gran miseria finisca una buona volta io non saprei che dirvi di più fatevi coraggio tutti. Io finora mi mantengo in salute e spero che non mi vorrà abbandonarmi come spero che sia di voi tutti.

Saluto di cuore e di simpatia rincoraggiandovi a tutti

Tuo aff.
ACCIARITO PIETRO.



Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 14 — Presidente ZANARDELLI
Si comincia alle 9.

Interrogazioni

Serena, a interrogazione di De Cesare, dimostra la legalità dell'arresto del sacerdote Rossi avvenuto a Subiaco il 6 corr. Solo lamenta che i due carabinieri non abbiano permesso al Rossi di andare al carcere in vettura.

A interrogazione di Sciacca della Scala, dimostra poi la piena legalità dello scioglimento del Consiglio comunale di Patti.

Ronchetti, a domanda di Imbriani, dichiara che l'autorità giudiziaria investiga sull'assassinio del cittadino Tormielli avvenuto il 21 marzo p. p. in Nizza Monferrato e che l'istruttoria procede senza riguardi per alcuno.

Gli scioperi

Serena, a domanda di Bissolati e altri sugli scioperi agrari, dice che non ha avuto ancora le necessarie informazioni sullo sfratto di Cermenati, redattore dell'Italia del Popolo dai luoghi dello sciopero. Soggiunge che di fronte ai pericoli e alle minacce di disordini, il governo agi senza esitazione, tutelando anche gli interessi dei contadini sobbilati e ispirandosi al dover suo di mantenere l'ordine senza badare a differenza di classe (approvazioni).

Verifica di poteri

Il presidente legge le conclusioni della Giunta per il Collegio di Atessa, che suonano sostituire alla proclamazione dell'on. Giampietro quella dell'avv. Vincenzo Riccio, convalidandone l'elezione.

Bilancio del Tesoro

Dopo brevi osservazioni di Magliani che ritira il suo ordine del giorno; — del relatore Zeppa il quale accetta di sopprimere l'art. 5 e sostituirlo con un ordi e del giorno col quale si invita a provvedere per decreto reale relativamente ai titoli di rendita per i depositi provvisori, — si viene alla discussione dei capitoli, approvandone 34.

Le pensioni

Al 35 Luzzatti si riserva di fare spaciali proposte per gli assegni ai veterani quando verrà in discussione l'art. 6 del disegno di legge. Promette di presentare proposte dirette a infrenare l'onore delle pensioni e a regolare le nuove, in modo che al debito vitalizio che si va estinguendo non se ne sostituisca uno nuovo e maggiore. Controllerà i collocamenti a riposo.

Approvansi cap. fino al 52.
Carcano raccomanda quella parte del personale delle Intendenze che dipende dal ministero del tesoro, loda il personale del ministero del Tesoro — Luzzatti è d'avviso che altre economie si potranno fare trasferendo alle delegazioni del Tesoro quegli uffici che ora si compiono dalle Intendenze.

De Gaglia raccomanda il miglioramento delle condizioni degli scrivani addetti alle Intendenze, — Luzzatti deplora che gli impiegati si rivolgano ai deputati per esprimere desideri e lagnanze, anziché ricorrere per via gerarchica ai loro superiori — Gallo raccomanda di migliorare la condizione degli straordinari, — Luzzatti risponde che la condizione di costoro fu già migliorata coll'aver vietato che sieno assunti altri in servizio.

Si approvano i rimanenti capitoli fino al 153, la spesa e l'ordine del giorno della Giunta del bilancio, che invita il Governo a provvedere per decreto reale affinché i titoli di rendita iscritti nel libro del debito pubblico dello Stato, da riceverci nei depositi provvisori, sieno calcolati al valore nominale.

Il Presidente osserva che fu ritirato l'art. 6, essendosi il ministro impegnato a presentare una legge sui veterani.

Bilancio dell'entrata

Papadopoli nota la gravità della tassa sul sale e accenna alla convenienza di una perequazione fra le varie regioni. Raccomanda al Governo di aver maggior cura dell'economia nazionale, la quale è depressa.

Luzzatti risponde che non vi può essere ministro del Tesoro che non si occupi della riforma tributaria e non cerchi di promuovere la prosperità economica del paese. (Bene, bravo).

Levasi la seduta alle 11.55.

Seduta pomeridiana

La seduta è ripresa alla 1.55.

Ancora il fondo per Chicago

Boselli, ex ministro di agricoltura, a proposito dei fondi per l'Esposizione di Chicago, osserva per la parte da lui avuta che di questo fondo speciale gli pervennero 14442 lire — una parte delle quali (9400) fece versare a Tesoreria; l'altra fu da lui impiegata in spese di amministrazione, di studi e ricerche relativi alla stessa Esposizione.

Giucchiardini nota come le dichiarazioni degli on. Boselli, Sciacca e Lacava confermano le notizie da lui date. Ripete le spiegazioni date e conclude che il rendimento del fondo raccolto dalla Camera di Commercio di Roma sarà pubblicato nel più prossimo numero del bollettino.

Bilancio dell'Entrata

Dopo raccomandazioni di Farinet perché sia modificato il regolamento sulle indennità accordate ai rivenditori del sale, si approvano i cap. fino al 40 — e poi fino al 52, dopo raccomandazioni dello stesso Farinet e altri perché debba darsi avviso ai contribuenti tassati di ogni nuova iscrizione nei ruoli degli utenti pesi e misure.

Vendramini, relatore, al cap. 53, osserva che la Giunta ha proposto un ordine del giorno, invitando il Governo a presentare un disegno di legge per la sistemazione dei rimborsi e concorsi a credito dello Stato verso Comuni e provincie, proponendo con opportune disposizioni, i versamenti da stabilirsi con la potenzialità degli enti debitori e provvedendo alla sicura esazione delle somme da stanziarsi per questo titolo nell'entrata a datare dall'esercizio 1898-99.

Luzzatti lo accetta e l'ordine del giorno è approvato. Indi si approvano tutti i capitoli, e l'ammontare complessivo.

Vendramini osserva che la Giunta del bilancio ha presentato un ordine del giorno, in favore degli straordinari — ordine del giorno che è accettato e approvato.

Luzzatti presenta un disegno di legge relativo ai provvedimenti per le pensioni civili e militari. Si approvano poi dopo breve discussione: il progetto di tassa speciale sugli zolfi esportati dalla Sicilia per le altre parti del Regno e per l'estero;

i provvedimenti per pervenire e combattere le frodi nel commercio delle essenze degli agrumi; il disegno di legge pel raggruppamento delle Opere pie affini di Napoli.

Si discute poi il disegno di legge per

Una tassa sui velocipedi

Branca e Morelli Gualtierotti relatore difendono la legge.

Brunialti, all'art. 1, propone che la tassa sia di 10 lire per velocipedisti a un posto, di 15 per quelli a più posti, di 20 per quelli a motore.

Branca accetta l'emendamento — e l'art. 1 è approvato così emendato, come sono approvati gli altri articoli.

Si dichiarano approvati a scrutinio segreto con voti 150 circa contro circa 50 i bilanci dell'agricoltura, del Tesoro, dell'Entrata e altre leggi discusse.

Si discute il progetto di legge provvedimenti a favore degli istituti di previdenza del personale ferroviario.

I 6 articoli pel disegno sono approvati.

Il Presidente comunica che una rappresentanza della Camera assisterà in Torino al funerale anniversario per Re Carlo Alberto.

Il Presidente è d'avviso che, se la Camera risulterà in numero per queste ultime votazioni, da oggi si potrebbero prendere le vacanze.

Di Rudini consente che, se la Camera risulterà in numero, si prendano le vacanze, ma non può ammettere che la Camera sia convocata domani solo per ripetere la votazione.

La Camera non risulta in numero! Domani seduta alle 2. Levasi questa alle 8.15.

Senato del Regno

Seduta del 14 — Vic. pres. CREMONA
Si apre la seduta alle 3.25.

Il Presidente legge il dispaccio di condoglianza inviato in nome del Senato al guardasigilli Costa per la morte del figlio e la risposta avutane.

Si approva: la legge per maggiori assegnamenti sul bilancio della pubblica istruzione — le modificazioni all'art. 4 della legge 11 luglio '89 sugli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e di lavoro.

Presentate alcune leggi — dichiarati votati a scrutinio segreto il bilancio dell'istruzione e la legge sulla zona monumentale di Roma, si leva la seduta alle 5.15.

ITALIA

Firenze — **Gran processo di falsari.** — Alla Corte di Assise di Firenze incominciò il processo dei falsari la cui istruttoria dura da circa 2 anni.

Gli imputati sono 17 e fra essi figurano anche 7 donne.

Siedono pure al banco degli accusati il negoziante di ferramenta Carlo Bianchi, d'anni 82, ed il rag. Simone Poggi, d'anni 30, entrambi di Milano.

Degli altri parte sono di Napoli, parte di Firenze, Genova e Parma.

Il dibattimento occuperà una quindicina di udienze.

Gli arresti vennero eseguiti dalla questura di Milano o di Firenze.

Si trattava di una vera associazione che aveva la sua sede principale a Firenze e le diramazioni a Lucca ed a Milano.

Si costituì nell'inverno del 1895 in casa di Augusta Salucci e di Anna Sati in Firenze, allo scopo di contraffare e mettere in circolazione biglietti da 100 lire della già Banca Nazionale, ora Banca d'Italia.

Si fabbricarono 5000 di codesti biglietti; un pacco di 3000, secondo l'accusa, fu portato a Milano dalla Sati e dall'imputato Mecchi.

Costà sarebbero stati ricevuti dal ragioniere Pozzi, nella casa del quale il Bianchi scelse 1400 biglietti scartando gli altri perché facilmente riconoscibili.

Il processo è complicatissimo; gli atti processuali furono 5 grossi volumi; l'atto di accusa è stato stampato su 26 pagine e fu redatto dall'egregio cav. Schiralli, sostituto procuratore generale.

Fra i 37 testimoni d'accusa saranno interrogati: il cav. E. Gotti, ispettore capo; i delegati Ugolino Ugolini e Rinaldo Conti; il brigadiere di P. S. Emilio Minuti; le guardie Giuseppe Rossi, Luigi Pieraccini, Luciano Barbi, Attilio Liurni, Alteo Milani e Raffaele Audino, che allora erano tutti a Firenze. Vi sono delegati di Milano e di Napoli, persone di molti paesi.

Spezia — **Esperimenti del telegrafo senza fili.** — Si ha da Spezia, 12:

Ieri si fecero esperimenti telegrafici da Marconi, fra il cantiere di San Bartolomeo e il comando del dipartimento, esperimenti che riuscirono benissimo, alla distanza di circa 4 chilometri.

Stamane poi ebbero luogo gli esperimenti pubblici, con intervento della stampa e degli ufficiali superiori ed inferiori di ogni arma.

I risultati furono soddisfacentissimi. Domani si ripeteranno gli esperimenti fra nave e nave, e fra altre località con ostacoli.

Marconi, terminati i suoi esperimenti, si recherà direttamente in Inghilterra.

ESTERO

Germania — **La disgrazia all'imperatore Guglielmo.** — Ecco ulteriori particolari intorno alla disgrazia capitata all'imperatore Guglielmo.

L'imperatore, che doveva da Bergen recarsi direttamente a Nardefjord, volle mutare l'itinerario del viaggio, facendo una punta ad Odde, ove da un punto avanzato nel mare si gode uno dei più bei panorami del mondo. Ivi si possono ammirare i « fiords » in tutta la loro bellezza, ed una chiesa che sorge ad Odde in riva al mare è la meta del pellegrinaggio di tutti i « touristes » che visitano quelle regioni.

L'imperatore stava appunto sopra coperta ammirando il paesaggio, allorché una gomona sganciata dall'albero della nave lo colpì all'occhio sinistro.

I giornali berlinesi pubblicano i pareri dei medici più reputati sulla natura e gravità della ferita all'ride dell'occhio, quale quella riportata da Guglielmo II.

Tali pareri sono tutti concordi nel ritenere che se non sono lese le parti interne dell'occhio — ciò che non sembra — la ferita non riveste alcuna gravità.

Gli ultimi telegrammi dicono che l'imperatore è più che altro impaziente pel riposo a cui lo condannano la ferita ed il bendaggio che dovrà mantenere fino a che sarà avvenuto il riassorbimento del sangue sparso nella camera dell'occhio.

Pare assolutamente escluso che la facoltà visiva dell'imperatore abbia a soffrire per l'avvenire.

Inghilterra — **Centomila scioperanti.** — Londra, 14 — Numerosi costruttori marittimi licenziando gli operai, e i sindacati operai rispondendo allo sciopero, risulta che oggi sciopereranno centomila operai.

I giornali inglesi danno su codesto sciopero i seguenti particolari:

Fra gli operai ed i proprietari degli stabilimenti per la costruzione di macchine è cominciata la grande lotta per l'aumento delle mercedi. Di fronte ai padroni degli stabilimenti stanno circa 100 mila operai meccanici con un fondo per lo sciopero di 850,000 sterline.

Gli operai domandano la riduzione della giornata di lavoro ad otto ore, senza la diminuzione delle mercedi, e vogliono essere remunerati a parte per le ore di lavoro in più.

A Londra gli operai meccanici sono 10,000; il grosso degli scioperanti trovasi a Glasgow (Scozia) Si prevede che la lotta sarà accanita, perché né i padroni, né gli operai hanno voluto sapere di mediazioni da parte del Ministero per i lavori pubblici. Gli scioperanti hanno pubblicato oggi un manifesto. I proprietari degli stabilimenti sperano di poter condurre a compimento i lavori col l'aiuto degli operai che non hanno aderito allo sciopero.

per amministrare il Sacramento della Cresima.

Percotto

Vassoio d'argento rubato. — Ignoti ladri, giorni sono, penetrati nella casa dei conti Caiselli vi rubarono un vassoio d'argento del valore di lire trecento circa.

I ladri non ancora sono conosciuti.

Moggio

Cani avvelenati. — Scrivono in data di ieri:

Per le famiglie e per i pubblici ritrovi da parecchi giorni non si parla che del fatto seguente:

Un ignoto spirito malvagio, non si sa per quali bizze o vendette, né quando né dove né come, si gode ad avvelenare quanti cani si trova.

Ed invero in questi giorni ne furono avvelenati ben nove, otto dei quali miseramente perirono, e tutti ottimi cani da caccia rimpianti dai rispettivi padroni.

Si cerca di scoprire il malvagio, e si spera nel concorso dell'autorità, per la ben meritata punizione.

Pordenone

Scrivono in data di ieri:

In pellegrinaggio a 104 anni. — Ieri fu qui a fare la sua solita visita al santuario della B. V. delle Grazie l'ancora ben portante vecchia di Poleonego, Adriana Pelot vedova Rizzo d'anni 104. Sembra che l'annuale passeggiata la faccia prosperare, il che le auguro per molti anni ancora.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 16 luglio — Maria ss. del Carmine. — Visita alla chiesa parr. urb. omonima.

Bollettino meteorologico del 15 luglio

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul monte m. 20
Ore 8 ant. term. 20.4 | Stato atm. coperto
Min. Ap. notte 15.6 | Vento W
Barometro 750 | Press. stazionario
JERI: coperto

Temperatura: Mass. 26.4 | Media 19.97
Min. 16.— | Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4.34 | Leva 20.48
SOLA: Passa al merid. 12.12.20 | LUNA: Tram. 5.46
Tramonta 19.53 | Età gior. 15

Terromoto

Questa mattina alle ore 7 fu sentita una leggera scossa di terromoto da SW - NE.

Accademia di Udine

Venerdì 16 corr. alle ore 9, pom. questa accademia terrà adunanza pubblica per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Nel primo centenario della caduta della Repubblica Veneta. (Considerazioni ed appunti.) Lettura del Segretario V. Marchesi. —

Ladri in osteria

Ieri l'altro, ignoti ladri, penetrati nell'osteria dell'edificio balneare, fuori porta Venezia condotta dal signor Giuliani Antonio e dalla di lui moglie Lotmann Amalia, rubarono da un cassetto circa dieci lire in monete di rame.

Misero pure sottoposta anche molte carte che ivi si trovavano, colla speranza ci fossero nascosti dei biglietti di banca.

Nulla toccarono all'infuori del cassetto. Il fabbro chiamato a spiegare il come abbiamo potuto i ladri introdursi nell'osteria, è del parere che essi si siano lasciati rinchiusere dentro, giacché nessuna traccia di rottura appare sulla porta dal di fuori.

Arresto

Verso le ore 1 della scorsa notte dalle guardie di città, venne arrestato in piazza XX settembre, il noto Villavolpe Giuseppe detto Musari, d'anni 37 da Udine, perché non essendosi ritirato all'ora prescritta, si era reso contravventore alla speciale vigilanza e per soprappiù disturbava la pubblica quiete.

Banca d'Italia

A proposito del fatto di lire 50,000 a danno della Banca d'Italia, rilevato in un pacco proveniente da Roma alla sede di Venezia, la Banca predetta comunica:

« Si avverte il pubblico che i biglietti da L. 50 della Banca d'Italia, contrassegnati dalla Serie L.6 numerati dal 6001 al 7000, sono stati sottratti in una spedizione di valori da Roma a Venezia, e si invita chi ne venga in possesso, a presentarli immediatamente pel cambio agli sportelli della Banca stessa. »

Sentenza che interessa farmacisti e droghieri

Scrivono da Pavia, 11 corr.:

« Il farmacista Luigi Bagini, di Pavia, veniva ieri l'altro chiamato avanti il locale Pretore per rispondere del reato di cui all'articolo 32 della legge sanitaria 22 dicembre 1888 N. 1849, « per avere nel mattino del 13 giugno 1897 somministrato a Polli Rosa in Pavin, e precisamente nella farmacia da lui esercita in Borgo Ticino, etogrammi 2 1/2 di acido fenico, pur sapendo che la detta Polli Rosa non eserciva alcuna arte o professione per cui dovesse far uso di detta sostanza. »

Dalla Provincia

Rive D'Arcano
14 luglio 1897.

Per la festa della B. V. del Carmine. — Domenica p. v. 18 corr. Sua Eccellenza Mons. Francesco Isola si porterà nella parrocchia di Rive D'Arcano per la solennità del Carmine; e si fermerà anche il lunedì

Stante l'importanza della causa, la quale interessava tutto un ceto di professionisti e commercianti, l'aula della Pretura era gremita di spettatori.

La difesa del farmacista Bagini, rappresentata dall'avv. Ercole Mussini di Pavia, sostenne che la contravvenzione elevata non aveva alcun giuridico fondamento, perchè l'acido fenico o fenolo, benchè chimicamente sia un veleno, pure tale non è considerato dalla legge e dalla farmacopea ufficiale, la quale spiega e completa la legge sanitaria; ond'è che il farmacista non può per l'acido fenico esser tenuto a quelle prescrizioni che a proposito dei veleni sancisce l'articolo 32. Fece inoltre presente che l'acido fenico non serve ad alcuna speciale industria, ma unicamente a scopo di disinfezione ed a scopo insetticida, per quali usi non si richiede l'opera di speciale tecnico, tutti essendovi abilitati. Anzi la disinfezione è resa a tutti obbligatoria d'uso comune l'acido fenico, che viene in commercio liberamente venduto. Una cauzione restrittiva porterebbe quindi, oltre un danno al commercio, un danno ben maggiore alla pubblica salute.

Il Pretore, nella persona dell'avvocato Agnelli, convinto delle ragioni addotte specialmente dalla difesa, confortate dal giudizio del prof. Sormani, del dottor Fossati, del farmacista signor Galletti, rappresentante la ditta Erba di Milano, del farmacista Bertolini, e di altri, dichiarava non luogo a procedere contro il farmacista Luigi Bagini per inesistenza di reato.

Si dice però che il P. M., voglia ricorrere in Cassazione.

I grandi calori

L'argomento è, purtroppo, di tutta attualità. A consolarci dei calori presenti, risaliamo un momento col pensiero ai calori del passato.

Il sig. Villard, di Valenza, in un articolo pubblicato sulle *Nature*, afferma che, tra le estati più calde, meritano particolare menzione quelle del 1473 e del 1474.

Le cronache del tempo fanno testimonianza che, nel 1282, l'inverno fu così mite e l'estate così calda che a Liegi si bevette, il 31 agosto, il vino nuovo.

Negli ultimi 40 anni meritano d'essere sopra ogni altro menzionati gli estati del 1861, del 1881 e del 1892.

Nel 1861 il calore fu tale che, come attesta anche lo Stoppani, non rimase sugli alti monti residuo delle nevi cadute in quell'anno e fin la vetta del Monte Bianco apparve spogliata di neve, in guisa che un tale ripeté quattro volte nella stagione estiva la formidabile salita. I ghiacciai poi si ritirarono sensibilmente, come dimagrati, per mancanza di nutrimento.

L'estate del 1881 riuscì assai molesta in Italia, in gran parte dell'Europa occidentale e soprattutto in Inghilterra. Costo fatto trasse origine sia dal soverchio calore, come da difetto di pioggia opportuna.

Due furono, nella nostra penisola, i periodi di massimo caldo. Il primo, assai prolungato, durò quasi tutta la metà di luglio, invase in ispecialmodo il Piemonte la Lombardia, il Veneto, l'Emilia e le Romagne e raggiunse le più alte temperature nei giorni 20, 21 e 22.

Un rinforzo e una recrudescenza di calore avvenne il giorno 27 per l'azione di una corrente equatoriale, la quale arrecò un massimo ancor più intenso al sud-ovest della Sardegna, in alcuni luoghi della Sicilia e in tutta l'estrema penisola.

Il secondo periodo fu più breve ed invase un'area più ristretta, ma fu più gagliardo. Durò soltanto tre giorni ed occupò particolarmente la regione apennina.

Il massimo termico estivo osservato in quell'anno fu 42,8 (Palermo e Foggia), mentre nelle regioni dall'Alta Italia il massimo dei massimi fu notato a Mantova il 19 luglio (39,0).

Dove però il caldo si manifestò in modo affatto eccezionale fu nel mezzogiorno d'Inghilterra.

Ad Alton la temperatura toccò nei giorni 5 e 15 luglio, 38,3 e a Salisbury 37,8.

Questo limite col non fu mai raggiunto in passato, per quanto risulta almeno dalle osservazioni sistematiche.

Anche nell'estate del 1892, segnatamente dal 16 al 19 agosto, furono osservate temperature altissime. I forti calori di quei giorni furono però un fenomeno locale, generato dalle seguenti circostanze: durante il giorno, cielo abbastanza puro, con illuminazione solare prolungata, di notte cielo nuvoloso o coperto; al mattino, piogge leggere, immediatamente restituite all'atmosfera, sotto forma di vapore d'acqua, che rimaneva negli strati aerei inferiori.

Ora noi sappiamo che, mentre l'aria pura è assai diatermica, il vapore d'acqua invece assorbe una gran parte dei raggi solari e, quando sono favorevoli le circostanze, *immagazzina* anche talvolta una considerevole quantità di calore in quella parte dell'atmosfera in cui viviamo. Ogni volta quindi che, in estate, le accennate condizioni meteorologiche si trovano riunite, dobbiamo aspettarci temperature straordinarie.

Sappiamo che non è soltanto la parte continentale della penisola quella che venne

invasa in questi giorni da calori intensi; ma anche la Sardegna offre temperature massime, che da qualche tempo, non hanno riscontro.

In una dotta memoria inserita nel *Ciel et terre* del 16 febbraio 1891, il signor A. Lancaster dell'Osservatorio di Bruxelles, intese dimostrare: che un inverno freddo non è mai stato seguito da un estate soffocante; e che un inverno rigido è seguito da un estate relativamente fredda.

Tale opinione, accennata a titolo di priorità fu espressa anche da A. Humboldt nel *Cosmos*.

Ma il Lancaster non si arrestò alle conclusioni sopra ricordate: egli manifestò l'avviso che dal 1885 in poi fosse avvenuto un raffreddamento nell'Europa occidentale.

Della questione si occuparono parecchi meteorologi, specialmente di Francia e di Inghilterra, e non pochi negarono le conclusioni o le misero in dubbio.

Non vuoi però tacere che il Lancaster con savio riserbo soggiungeva con Flammarion: « Noi non abbiamo la pretesione di spiegare questo fatto, nè di predir nulla su quanto riguarda la durata del raffreddamento ».

Parecchi cultori delle discipline meteoriche andarono più oltre, e innestando la questione con quella delle variazioni di clima, rimessa in onore dal Brukner, conclusero che i fenomeni meteorologici sono sottoposti una periodicità di circa 35 anni, ed affermarono verificarsi un abbassamento termico d'uguale durata.

Nulla però induce ad accettare simile ipotesi, che non è avvalorata dal sussidio dell'osservazione sperimentale e dei fatti, e può soltanto essere frutto di una fervida immaginazione.

Lasciando dunque per ora da parte la questione del raffreddamento, la quale del resto è contraddetta dalla recrudescenza di calore, manifestatasi nell'estate del 1892 e in quella che stiamo attraversando, ricorderanno prima di finire che la media termica più alta finora conosciuta è quella di Massaua nel maggio, in cui tocca i 37, e la differenza fra questa e la più bassa di gennaio è di 49, mentre a Werchoiansck è di 86 gradi.

John Herschel osservò al Capo di Buona Speranza in un suolo secco e sabbioso una temperatura superficiale di 70,6; e Sturt narra che, sul fiume Macquarie nella Nuova Galles del Sud, il suolo era quasi una superficie fusa e se un zolfanello vi cadeva si accendeva tosto.

Da ciò si rende manifesto che il corpo umano può sopportare una differenza di quasi 120 gradi nella temperatura dell'atmosfera, e cioè 20 gradi di più della differenza fra lo zero e il punto di ebollizione.

I cani e la bicicletta

Raccontano i giornali francesi: Tutti i giorni il campo delle manovre a Berlino offre uno spettacolo eccezionalmente bello ed allegro. Il cane contro la bicicletta.

Parecchie nazioni, forse tutte ormai, hanno introdotto la bicicletta nell'esercito; in Germania si è pensato a farvi dare la caccia da grossi cani danesi ammaestrati. E sono questi esercizi che si vedono quotidianamente sul campo delle manovre: mute di cani anelati e correvi in caccia di ciclisti vestiti in tutte le foggie militaresche europee. Lo spettacolo è curiosissimo.

Il cane fenomeno

E' successa questa in una Compagnia equestre, che fra gli altri esercizi emozionanti aveva pure il cane *Asor*, il quale era perfino pianista.

L'altra sera il teatro era gremito. Il cane barbone *Asor*, accolto da molti applausi, saltò sopra una sedia che è posta vicino ad un piccolo pianoforte, e, disinvoltato, colle zampe si mette a suonare una marcia.

Il pubblico è preso da entusiasmo, quando, per fatalità, dai primi posti compare un bel gattino. *Asor* lo vede e in meno che non si dica gli salta addosso, ma oh! portentoso il piano continua tranquillamente a suonare... Era uno strumento meccanico.

In Tribunale

Turola dott. Costante, ingegnere nella linea Udine-Pontebba — Ranucci Luigi e Rosoni Annibale, nonché la Società italiana per le strade ferrate meridionali (rete adriatica) furono inviati avanti al Tribunale di Tolmezzo per rispondere i primi tre del reato loro rispettivamente ascritto previsto e punito a sensi dell'art. 371 seconda parte del C. P. l'ultimo siccome civilmente responsabile del reato stesso.

Il Tribunale con sentenza 9 febbraio p. p. giudicava:

Assolverli Turola e Rosoni per non aver commesso il reato loro addebitato;

Assolverli pure il Ranucci dalla fattagli imputazione per non essere provata la sua reità salvo ed impregiudicata ogni azione civile verso chi di ragione.

Contro tale sentenza interpose appello il Procuratore del Re di Tolmezzo.

La corte d'appello di Venezia, respinse ieri l'appello del P. M. confermò la sentenza colla sola rettifica nei riguardi del Turola e del Rosoni, rispetto ai quali dichiarò non farvi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Difensori dei prevenuti comm. L. Bizio, avv. cav. Battista Billia, Andrea Bizio. Rappresentanti la P. C. onorevole Giuseppe Pescetti e avv. Mino Damiani.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 15 Luglio dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Sempre allegro » Muuss
2. Finale II. « Traviata » Verdi
3. Meditazione Religiosa Montico
4. Rapsodia Ungherese Liszt
5. Atto III. « La Bohème » Puccini
6. Marcia « La Posta di Washington » Sonza

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERBATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa. L. 2,00.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Steh, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

STRANO MA NON INVERISIMILE, romanzo di lady Georgiana Fullerton, traduzione dall'inglese del dott. G. Loschi. L. 1,50.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

FERMATI... IL CUOR DI GESÙ È QUI! — Orazione al Cuor di Gesù, di pag. 4, cent. 5.

METODO DI RECITARE IL S. ROSARIO. — Op. di pag. 8, cent. 5.

ULTIME NOTIZIE

In attesa della pace greco-turca

Il *Daily Telegraph* ha da Atene: Misure furono prese stante le difficoltà dell'attuale sgombrò dei turchi della Tessaglia.

Lo *Standard* ha da Atene: Edhem pascià ricevette ordine di ritornare a Domoko.

Il *Times* ha da Atene: E' avvenuto un conflitto a Candia, sedici inglesi e numerosi basciabuzuk rimasero uccisi. Cinque navi furono inviate a Candia. I ministri decisero di riprendere i negoziati coi banchieri per prestito destinato a pagare l'indennità di guerra.

I turchi non vogliono abbandonare la Tessaglia

Costantinopoli 14. — Confermasi che le risposte di tutti i Sovrani consigliano al Sultano di cedere subito nella questione della frontiera. La risposta dello Zar minaccierebbe rappresaglia in Anatolia se la Tessaglia non fosse sgombrata. Il Sultano avrebbe risposto che procurerà di tener conto del consiglio dello Zar, ma declina ogni responsabilità delle conseguenze che deriverebbero dall'impressione prodotta sul popolo e sull'esercito dall'abbandono della Tessaglia. Ieri fuvi consiglio straordinario di ministri. Le decisioni presevi sono ancora sconosciute.

Re Giorgio allo Zar

Atene 14. — Il Re esprime allo Zar sentimenti di riconoscenza per la iniziativa della Russia di affrettare i negoziati di pace.

Grandi armamenti russi

Telegrafano da Leopoli che fu intimato dalla polizia russa alla stampa il più assoluto silenzio sugli armamenti russi.

Notizie giunte per lettera fino al confine austriaco assicurano che la Russia procede ad armamenti su vasta scala.

Negli arsenali è stato ripreso il lavoro anche di notte. Ferve specialmente ad Odessa un lavoro febbrile facendosi preparativi per gli alloggi e gli approvvigionamenti di forti contingenti di truppa.

Dicesi che la cancelleria della Neva, convinta ormai che la Porta non intende cedere nella questione della Tessaglia, armi per essere pronta ad ogni eventualità.

Il processo Crispi Favilla

Roma 13. — La *Tribuna* ha da Bologna: La difesa di Crispi reclamò i documenti del processo Favilla per servirsene in Cassazione e notificò una diffida al procuratore generale, ritenendolo personalmente responsabile. La Corte di Appello rifiutò la conseguenza dei documenti.

I Sovrani a Monza

Monza 14. — Alle ore 8 e 27 con treno speciale sono giunti i Sovani ossequiati alla stazione dalle autorità.

A ricevere i Sovani trovavansi pure alla stazione le società, l'esercito e grande folla. I Sovani furono vivamente acclamati; la città è imbandierata.

rapporti Italo-Francesi

Un discorso dell'ambasciatore Billot

Roma 14. — Oggi al ricevimento della colonia Francese in occasione della festa Nazionale, l'ambasciatore Billot pronunziò un breve discorso in cui relativamente ai rapporti Italo-Francesi disse:

La nostra riunione del 1.º Gennaio avavamo offerto occasione quanto, mai opportuna, per rallegrarmi con Voi pel miglioramento dei nostri rapporti col' Italia, e per gli accordi conclusi e per le favorevoli eventualità che era permesso prevedere in avvenire.

A ciò che dissi allora, non ho nulla da aggiungere ma neppure da togliere: l'opera di riavvicinamento prosegue il suo corso normale. Poi raggiungeremo, ne ho fiducia, lo scopo che abbiamo tutti in vista.

Questo è quanto oggi posso dire, ma (non è vero?) è abbastanza perchè vi uniate di cuore al brindisi che mi onoro proporvi alla Repubblica Francese, a Faure, all'Italia ed ai Sovrani d'Italia.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 luglio a L. 104,49.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104,50.

Notizie di Borsa - del giorno 15 luglio

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti L. 97,50
» fine mese » 97,70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0 » 98,—
Rendita austriaca F. 102,25

Asioni Banca d'Italia » 738,—
» di Udine » 125,—
» Popolare Friulana » 130,—
» Cooperativa Udinese » 30,—
» Cattolica di Udine » 22,—
» Cotonicificio Udinese » 1330,—
» Veneto » 260,—
» Società Tramvia di Udine » 65,—
» Ferrovie Meridionali » 701,—
» Mediterranee » 539,—

Cambi varie France chèque L. 104,50
» Germania » 128,65
» Londra » 26,20
» Banconot Aust. » 219,25
» Corone » 109,—
» Napoleoni » 20,88

Ultimi dispacci Chiusura a Parigi L. 94,20
Tendenza: incerta

Antonio Vittori, gerente responsabile.

CIO' CHE ATTIRA

oggi giorno la generale attenzione è la squisitezza del

"Maraschino Crème,"

della Priv. e premiata fabbrica liquori

R. VLAHOV

ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo elisir

"VLAHOV,"

di universale fama, e del



"OOB-COCCOLA,"

ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più lusinghiero.

— CASA FONDATA NEL 1861. —

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli
Specialità Arredi Sacri
e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotonine, tovagliate candide, jute per mobili, goupour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, fabbricazione propria tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

DEPOSITO

per l'Italia dell'Acqua Minerale Alcalina di KONGSBRUNN - ROHITSCH

efficacissima contro la difterite, l'influenza e le malattie dello stomaco e della vescica. Da bevansi anche col vino bianco, rosso e bibite di conserve.

Vendesi presso i sigg. f.lli Dorta Udine.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Ricorre poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorno in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. Gambarotto

LE INSERZIONI in Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Voletè digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggeremente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica — « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0,55 — da 250 grammi L. 0,35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISIERI E COMP. MILANO

40 METRI DI TELA
alta cm. 70 a L. 14

Questa tela fortissima, bianca e senza appretto rappresenta il non plus ultra del buon mercato che, solo la sottoscritta ditta può praticare. Migliaia di pezzi vendute fin'ora attestano con ripetute commissioni e lettere di ringraziamenti. Benchè per la sua soverchia bontà una pezza supera spesso i 5 Kg., puro con una sola lira in più si spedisce franca di porto.

Trovasi pure in liquidazione Tela fortissima alta cm. 80, ogni 40 metri L. 16. Idem alta cm. 90 ogni 40 metri L. 19.

Tela di lino fortissima non plus ultra alta cm. 70, ogni 40 metri L. 22. — alta cm. 75, ogni 40 metri L. 24. — alta cm. 80, ogni 40 metri L. 26. — alta cm. 90 ogni 40 metri L. 30.

— Avete dei dubbi? Domandate il CAMPIONE e vi verrà spedito GRATIS dalla prima casa di liquidazione permanente.

MICHELE DE CLEMENTE - Milano
Via Speronari, 6

Grandi Magazzini della cessata Cooperativa Commerciale. — Il campione viene sempre spedito unitamente al Grande Bollettino delle Liquidazioni, contenente Stoffe - Maglierie - Telerie - Coperte - Tappeti - Strumenti musicali - Orologeria - Gioielleria - Chincaglieria - Valigeria e borse - Calzoleria - Libreria - Oleografia, ecc.

Il Bollettino delle Liquidazioni si spedisce anche da solo a chi invia il semplice biglietto da visita col solo indirizzo. Dirigere richieste di ogni pezza di 40 metri con L. 14 più L. 1 per spese di spedizione oppure con L. 2, e si pagherà al riceverla L. 13,45.

CICLI
SWIFT

della Manifattura d'Armi di STEYER
Filiale d'Italia con Deposito generale
TORINO
Agenti in tutte le principali città del Regno
Per Udine e Provincia **Giuseppe Rea**



I Criteriums 1897 Nazionale, Internazionale e Dilettanti — Il Bracciale Milanese e le Corse Internazionali di Milano, Torino, Padova, Firenze, Sanremo ecc., furono vinti su Macchine Swift.

Marca di 1 ordine - Precisione di lavoro come nel fucile militare — Garanzia.

Deposito presso il negoziante GIUSEPPE REA

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
DI
VITTORIO GAFFORELLI
successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO — Via Torino, 6 — MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1a Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglia d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappazzeria da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. — Colla successione del sottoscritto — avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari — la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengonsi i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A lui avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. — D'ora innanzi scrivere a

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 — MILANO

SPECIALITÀ DIVERSE
vendute presso l'Ufficio Annunzi del
«CITTADINO ITALIANO»
UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. — Prezzo del fiasco L. 0,80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacifoni, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0,80.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere ammalati. — Il libretto per 24 usi L. 0,80.

C. BURGHART - Udine
RIMPETTO LA STAZIONE FERROVIARIA

Deposito Birra in bottiglie
Fabbrica Acque Gazose

L'OROLOGIO
è ora l'indispensabile per tutti.

È l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Orologeria di LUIGI GROSSI
IN MERCATO VECCHIO, 13 — UDINE

| | |
|-------------------------------------|----------------|
| Remontoirs metallo | da L. 5 in più |
| detti per signora | 7 |
| detti con automatici | 8 |
| detti in acciaio ossidati | 9 |
| detti in argento con calotta d'arg. | 11 |
| idem in argento con 3 casse d'arg. | 14 |
| detti d'oro fino per signora | da 28 |

Regolatori, Pendole, Sveglie ultime novità — dal genere corrente al più fino.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonandoli loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

PERIANO ENESCO
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Avviso ai Rev. di Sacerdoti

Tutti quei Sacerdoti che abbisognassero di vino bianco per la S. Messa, possono rivolgersi al M. R. Sig. D. Angelo Prof. Tando Parroco di Mestrino (Padova), che avendone ancora una discreta partita preparata a tale santo scopo, lo mise in vendita a L. 36 l'ettolitro.

Detto vino è fatto con uva dei colli Euganei e con tutte quelle cure e regole che richiede l'alto e nobile fine, cui è destinato. Si spedisce in fusti o damigiane Beccaro sigillate con piombi della Casa e di capacità da 25 ai 55 litri, con o senza robinetto. A richiesta si cedono i recipienti al puro prezzo di costo.

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - Piazza V. E. N. 8 - UDINE

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30

Ombrellini cotone L. 1,25 1,50 2 a 5

Grande assortimento di ventagli
Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO
Bauli - Valigierie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchia
Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

ANNO XII - 1897

ANNUARIO D'ITALIA

BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 — 1.500.000 vocaboli — L. 18
franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI:
i funzionari ed impiegati governativi;
i sindaci, segretari comunali e notai;
i professionisti;
gli industriali;
i commercianti;
i rappresentanti, commissionari, ecc.

nonchè tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Direzione: Via Milano, 33 — ROMA

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cent. lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP
Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6,25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia).